



**Radiohead
ticket quasi
esauriti**

Sale la febbre per i concerti italiani dei Radiohead: le vendite viaggiano spedite verso quota 50.000 biglietti per le 4 date del tour italiano e il ritmo delle richieste non accenna a diminuire. La quantità di accessi al sito di TicketOne ha mandato in tilt diverse volte il sistema. Il tour europeo dei Radiohead partirà dall'Italia (30 giugno a Roma, poi Firenze, Bologna, Udine).

l'Unità

MERCOLEDÌ
23 NOVEMBRE
2011

43



Il regista Silvio Soldini

sma, Valerio Mastandrea contento di essersi calato nei panni dell'uomo medio e convinto dell'ironia che percorre tutto il film. Giuseppe Battiston va fiero del suo personaggio provocatorio, che chiede conto alla gente dei propri errori, rischiando la pelle in prima persona, e Alba Rohrwacher si riconosce nella timida, sconclusionata artista portata sullo schermo. Un personaggio che infatti scherzosamente Mastandrea chiede alla Rohrwacher quanto le assomigli nella realtà. Tanto, sembrerebbe, guardando le poche scene del backstage mostrate durante la presentazione. Si vede uno schiaffo di Leo-Mastandrea alla figlia Maddalena-Serena Pinto, qualche scorcio del centro di Torino e della periferia di Grugliasco, e più di tutto l'incontro davvero toccante tra il giovanissimo Elia e la cicogna.

E sono proprio gli esordienti Luca Dirodi e Serena Pinto, appena adolescenti, che con le parole stentate della prima conferenza stampa, con l'emozione del prossimo debutto sul grande schermo, riescono a trasmettere per intero alla platea infreddolita dell'ex Manifattura Tabacchi, la levità, il senso di questo nuovo film di Silvio Soldini. Legato a doppio filo con i lavori precedenti, proprio come vuole la poetica dell'autore. Senza dubbio, uno dei migliori della sua generazione. ●

sco e altri. Volevamo dare l'idea di un'Italia ideale nel film. È anche per questo che in molte scene si vedono tante bandiere tricolori appese alle finestre. Qui a Torino ne avevamo già trovate molte, qualcun'altra abbiamo voluto aggiungerla noi». Orgogliosi di partecipare al film tutti i protagonisti presenti tra le mura ricoperte di vernice dorata dell'ex Manifattura Tabacchi. Claudia Gerini si dice molto divertita nell'interpretare un fanta-



BEATLESITUDINE

Bologna accompagna concerto di McCartney con iniziative parallele

IL DOC SU HARRISON Ci sarà anche l'anteprima nazionale del documentario sulla vita di George Harrison *Living in the Material World*, diretto da Martin Scorsese, come iniziativa parallela al concerto di Paul McCartney all'Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna) del prossimo 26 novembre. In occasione della prima tappa di «On The Run» tour il Comune propone «Dai Beatles alla rivoluzione psichedelica», iniziative legate al mondo dei Beatles e della cultura psichedelica. Questo venerdì, alle 21, la Cineteca di Bologna e il Cinema Lumiere presentano appunto il documentario che «ruba» il titolo all'album di Harrison, e ripercorre l'esistenza del musicista, attingendo a rari materiali d'archivio e filmati girati dallo stesso Harrison e dai suoi amici. Info: www.cinetecadibologna.it. Martedì 29 novembre, alle 18, invece, alla Libreria Coop Ambasciatori in via degli Orefici 19 sarà presentato il libro *Electrical Banana. Masters of Psychedelic Art* di Dan Nadel e Norman Hathaway, pubblicato da Damiani. Il libro ripercorre la storia della cultura psichedelica.

Cinecittà-Luce proposte per il salvataggio

GABRIELLA GALLOZZI
ROMA

Non c'è solo il tempismo dell'ex ministro Galan che, in extremis, è riuscito a regalare ai suoi le ultime poltrone del cinema italiano (vedi Rodrigo Cipriani, esperto di agroalimentari, alla presidenza di Cinecittà-Luce, o i nuovi membri delle commissioni ministeriali con Gigi Marzullo in testa). C'è pure il tempismo costruttivo e propositivo di chi del mondo del cinema e della cultura è parte e si batte perché «il berlusconismo» non prosegua «sotto altre sembianze». Stiamo parlando, infatti, del convegno organizzato ieri da Rifondazione Comunista che, capitanato dalla responsabile cultura Stefania Brai, ha messo insieme gli addetti ai lavori per aprire un tavolo sul futuro di Cinecittà-Luce, destinato a coinvolgere con tempestività, appunto, il neo ministro Ornaghi. Per tentare, insomma, di risolvere i destini della più importante istituzione del cinema pubblico, messa in ginocchio dall'ultima norma che «l'ha trasformata da società a capitale interamente statale in una srl con capitale sociale di 15mila euro».

LA CEMENTIFICAZIONE

Avviando così la sua dismissione, attraverso il colpo di grazia: la cementificazione promossa dagli Studios, per realizzare alberghi e centri fitness. Insomma, nuovi preziosi metri cubi di terreno, sottratti alla produzione cinematografica, ormai sopraffatta dai programmi Mediaset, come denuncia Massimo Corridori, della rsu Studios. Con buona pace del ruolo da «controllore» che dovrebbe avere Cinecittà-Luce, in quanto proprietaria dei terreni statali, come ribadisce Roberto Cicuto neo amministratore delegato che si dice, però, favorevole all'operazione, da realizzare per valorizzare le capacità industriale degli Studios. Per Matteo Orfini del Pd, Giulia Rodano dell'Idv e la stessa Stefania Brai, ripartire da Cinecittà significa, dunque, ribadire la centralità del cinema pubblico, all'interno di una riforma di sistema. Per contrastare, ancora una volta, l'idea della «cultura ridotta a merce» buona solo se fa profitto. E farla finita con la formula, sposata anche a sinistra - è lo stesso Orfini a fare «autocritica» - secondo la quale le «privatizzazioni delle istituzioni culturali siano la soluzione ai loro problemi». ●

La Woodstock di Liga nelle sale in 3D

VALERIO ROSA
ROMA

Un film in 3D nelle sale dal sette dicembre, un triplo Cd venduto a un prezzo umano, una trasmissione su Radio2: si fa una e trina l'esperienza di Campovolo, la Woodstock personale di Luciano Ligabue, un happening a metà tra il concertone rock e un raduno di focolarini. I toni sono più o meno quelli: «Non sembra un concerto, ma un ritrovo di giovani che si sentono ognuno a casa sua», dichiara entusiasta un fan. E davvero non si può chiedere di più, di questi tempi, a una rockstar: dare un senso di appartenenza, offrire al pubblico una storia in cui identificarsi, delineando una parabola che, dagli amori proletari e quasi pratoliniani degli esordi alle recenti vertigini tra palco e realtà (quelle di chi ha soldi da giustificare e un ego da far vedere),

Le altre iniziative

Un triplo Cd e una trasmissione su Radio2

non ha mai perso la tenerezza dei duri né l'autenticità dei visionari.

Sogno, del resto, è un termine che ricorre spesso nelle dichiarazioni del Liga e nei brevi filmati che inframmezzano le riprese del concerto. L'altro è emozione: «Continuerò a usare questa parola, senza vergognarmene, finché non avrò trovato un sinonimo altrettanto efficace». Che il Liga non venda fumo si capisce guardando lo spezzone di *Buonanotte all'Italia*, una ballata amara scritta nel periodo più cupo del berlusconismo agonizzante: in un maxischermo si alternano i primi piani di grandi connazionali, da Pasolini a Gaber, da Berlinguer a Troisi, sottolineati dai boati del pubblico (il più forte è per Falcone e Borsellino). Ed è come se Liga li chiamasse a testimoni del suo disagio e insieme della voglia di riscatto, perché formano un pantheon laico da condividere e confermano che non tutto è da buttare nelle macerie di questo disgraziato Paese, e che da qualche parte si può faticosamente ricominciare. Tanto Mario riapre, prima o poi. ●